

Tavola 2.4. FON.TER

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007			Progetti formativi aziendali, interaziendali, settoriali, territoriali e individuali			
Avviso 1/2008	Il piano formativo stabilisce le priorità di intervento, a livello nazionale, ed è specifico per i diversi settori appartenenti al Fondo. Il 70% delle risorse è riservato ad aziende che non abbiano mai beneficiato di finanziamenti	Lavoratori/trici soggetti/e al contributo dello 0,30% con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato con anzianità pari o superiore a 3 mesi; lavoratori/trici di aziende in crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.	Progetti formativi aziendali, interaziendali, settoriali e territoriali			

Tavola 2.5. FONDIMPRESA

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Nell'ambito di ciascun piano i lavoratori devono prevenire almeno per l'75% da imprese aderenti con meno di 200 dipendenti	Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani territoriali, settoriali		Importo variabile tra un minimo di 150.000 e un max. di 300.000 euro	Per Piano: 160 euro 165 euro nel caso di FAD, affiancamento, training on the job, coaching
Avviso 1/2008		Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani aziendali, territoriali e settoriali anche multiregionali per l'innalzamento dei livelli di sicurezza sul lavoro	Le azioni formative dovranno avere una durata compresa tra le 8 e le 80 ore	Importo variabile tra un minimo di 70.000 e un max. di 200.000 euro	Per Piano: 165euro
Avviso 2/2008		Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani formativi territoriali e settoriali (di rete e di filiere produttive)	Le azioni formative dovranno avere una durata compresa tra le 8 e le 80 ore	Importo variabile tra un minimo di 50.000 ad un max. di 800.000 euro	Per Piano: 165euro
Avviso 3/2008	Piccole imprese che hanno maturato nel Conto formazione meno di 8.000 euro	Lavoratori occupati per i quali esiste l'obbligo del versamento del contributo dello 0,30%.	Piani formativi aziendali anche con l'utilizzo dei voucher formativi		Max. 8.000 euro	

Tavola 2.6. FONDIRIGENTI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2008	Imprese con sede dell'area Ob.1 Imprese con meno di 30 dirigenti Iniziative pluriaziendali collaborazione Nord/Sud Iniziative di filiera Formazione rivolta a donne manager	Dirigenti	Piani formativi territoriali e settoriali finalizzati: - Tema 1 sviluppo competenze dei dirigenti - Tema 2 promozione di iniziative strategiche per la crescita delle imprese e del sistema economico		Min. 100.000 euro per Piano	

Tavola 2.7. FONDIR

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Piani aziendali, settoriali e territoriali per i comparti commercio-turismo-servizi e logistica-spedizioni-trasporti. Piani aziendali per i comparti creditizio-finanziario e assicurativo. Percorsi individuali per tutti i settori		Per il comparto creditizio-finanziario e assicurativo contributo max. 100.000 euro. Il contributo concesso per piano settoriale o territoriale è di euro 100.000 euro. Il contributo concesso per piano aziendale è di euro 80.000 euro. Contributo per dirigente 6.000€	Contributo orario 100 euro per i progetti individuali; 90 euro per piano.
Avviso 2/2007		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Voucher formativi a valere sulla Bacheca Fondir		Voucher max. 6.000 euro	Il contributo massimo varia a seconda della durata e della tipologia
Avviso 1/2008		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Voucher formativi a valere sulla Bacheca Fondir		Voucher max. 6.000 euro	
Avviso 2/2008		Dirigenti le cui imprese hanno aderito a Fondir	Piani aziendali, settoriali e territoriali per i comparti commercio-turismo-servizi e logistica-spedizioni-trasporti. Piani aziendali per i comparti creditizio-finanziario e assicurativo.		Per il comparto creditizio-finanziario e assicurativo contributo max. 100.000 euro, per piani con più di 16 dir. 200.000 euro. Il contributo concesso per piano settoriale o territoriale è di euro 100.000 euro. Il contributo concesso per piano aziendale è di euro 80.000 euro. Contributo per dirigente 6.000€	Contributo orario 100 euro per i progetti individuali; 90 euro per allievo

Tavola 2.8. FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/ 2007	Attività formative di tipo preventivo e/o curativo	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, esclusi gli apprendisti, determinato con anzianità pari o superiore a 9 mesi e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi aziendali, settoriali, individuali, territoriali, (per quest'ultimi è prevista anche una dimensione distrettuale o di filiera), intersettoriale e interaziendale.	Da 16 a 80 ore, nell'avviso 8 il max. è 120		Da 21 a 28 euro, per attività che coinvolgono da 6 a 12 lavoratori; da 19 a 24 euro per attività che coinvolgono oltre 12 lavoratori. A partire dall'avviso 8 24 euro per progetti che prevedono più di una edizione
Avviso 2/ 2007	I Piani formativi concordati con le parti sociali con priorità declinate a livello regionale	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi aziendali, settoriali, individuali, territoriali, (per quest'ultimi è prevista anche una dimensione distrettuale o di filiera), intersettoriale e interaziendale.	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro

(segue Fondo Artigianato Formazione)

Avviso 3/ 2007	Ogni area di intervento è articolato in priorità specifiche	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi (vedi tipologie avviso 9) predisposti a sostegno di specifiche aree di intervento: - sostegno occupazione femminile; - inserimento ed integrazione lavoratori immigrati; - adeguamento competenze in caso di crisi aziendali; - sostegno e sviluppo di filiere e distretti produttivi; - alta formazione	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro
Avviso 4/ 2007	Ogni settore individua priorità specifiche	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi settoriali predisposti a sostegno delle categorie produttive e dei settori di attività	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro

(segue Fondo Artigianato Formazione)

Avviso 5/ 2007	Priorità specifiche: - favorire la partecipazione dei lavoratori di filiere e distretti; - rafforzare l'occupabilità; - supportare processi per rafforzare la competitività; - favorire lo sviluppo di reti e scambi di esperienze	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani formativi (vedi tipologie avviso 9) rivolti al sostegno dello sviluppo locale dei territori regionali del Mezzogiorno	Da 16 a 120 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 33 euro
Avviso 1/ 2008		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato, e lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piano formativo nazionale per implementare gli standard di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro Previste 2 linee di finanziamento: una dedicata ai Progetti di eccellenza per il Mezzogiorno, la seconda dedicata a progetti presentati a valere su stanziamenti regionali	Da 16 a 40 ore		Costi che variano a secondo del numero dei lavoratori e delle tipologie di attività formative e comunque da un minimo di 19 euro ad un max. di 28 euro

Tavola 2.9. FOR.TE

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Ogni comparto ha dei suoi criteri di valutazione che possono incidere sulle priorità di finanziamento	Tutti i dipendenti di imprese che versano lo 0,30%.. Sono compresi anche i lavoratori stagionali che hanno lavorato per imprese assoggettate al contributo	Piani aziendali, territoriali e settoriali		Max. 300.000 euro per piano Per il comparto assicurativo il contributo massimo concesso è di 200.000 euro. Voucher 1.100 euro	24 euro
Avviso 2/2007	Ogni comparto ha dei suoi criteri di valutazione che possono incidere sulle priorità di finanziamento	Tutti i dipendenti di imprese che versano lo 0,30%.. Sono compresi anche i lavoratori stagionali che hanno lavorato per imprese assoggettate al contributo	Piani formativi individuali		3.000 euro per singolo Piano Individuale	

Tavola 2.10. FONDO FORMAZIONE PMI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività.	Piani a domanda regionale di tipo aziendale, interaziendale e settoriale	Min 8 ore per progetto	Piani aziendali: max. 75.000€ Piani interaziendali: 150.000€ Piani settoriali: 200.000€ Max. 30.000 euro per progetto	Max € 35 fino a 5 lavoratori max € 28 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 25 tra i 15 e i 20 lavoratori
Avviso 1/2008		Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani a domanda regionale o interregionale di tipo aziendale, interaziendale e settoriale	Min 8 ore per progetto	Contributo variabile per tipologia di piano tra i 50.000 e i 300.000 euro. Max. 20.000 euro per progetto	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori
Avviso 2/2008	Aziende nei settori di attività economica con maggiore incidenza di infortuni. Aziende con meno di 50 dipendenti Lavoratori assunti da meno di 12 mesi	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani aziendali e settoriali interaziendali per lo sviluppo dei sistemi di sicurezza nei luoghi di lavoro	Min 8 ore per progetto	Max. 50.000 euro per Piano settoriale Max. 20.000 euro per Piano aziendale Max. 20.000 euro per progetto	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori

(segue Fondo Formazione PMI)

Avviso 3/2008	Settore metalmeccanico all'interno dell'Asse 2.	Asse 2: lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività. Asse 3: lavoratori o lavoratori disabili o in CIG/CIGS o sospesi dal lavoro.	Piani formativi per interventi innovativi nei settori produttivi Asse 1: piani di sistema di livello nazionale; Asse 2 piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali; Asse 3 piani individuali	Nell'Asse 2 min. 8 ore per progetto. Nell'asse 3 corso di alfabetizzazione da 24 a 50 ore; corso di aggiornamento da 24 a 100 ore.	Nell'Asse 2 max. 20.000 euro per Piano aziendale; max. 40.000 euro per Piani interaziendali. Asse 3: contributo max. 2.000 euro	Max € 30 fino a 5 lavoratori max € 24 tra i 6 e i 14 lavoratori max € 20 tra i 15 e i 20 lavoratori
----------------------	---	--	--	---	--	---

Tavola 2.11. FONDOPROFESSIONI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Particolare attenzione verrà riservata ai Piani/progetti che propongono percorsi formativi tesi alla valorizzazione del ruolo femminile	Da uno a tre lavoratori dipendenti dello stesso Studio/azienda collegata tenute a versare lo 0,30. E' auspicata la partecipazione in affiancamento all'attività formativa anche di altre figure presenti nella struttura dove lavorano i partecipanti.	Piani/progetti corsuali, seminariali ed individuali	Per attività corsuali: 16-40 ore Per attività seminariali: 4-8 ore	Importo per piano/progetto 50.000 euro. Per singolo intervento individuale 3.000 euro. Per le attività seminariali il costo massimo sostenuto dal Fondo è di 3.000€ (seminario di 4 ore), 5.000 euro (seminario di 8 ore)	Per attività corsuali: 25 euro (24 euro per progetti iterati)

Tavola 2.12. FONDO DIRIGENTI PMI

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007		Dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato (in quest'ultimo caso purché abbiano un'anzianità di lavoro pari o superiore a 9 mesi)	Piani formativi aziendali, interaziendali, individuali (semplici o integrati)		24.000 euro per Piano Interaziendale 12.000 euro Piano formativo Aziendale Formazione individuale: 1.500 euro per iniziative di carattere trasversale; 1.900 euro per iniziative specialistiche; 8.000 euro per ciascuna azienda 600,00 euro per dirigente per l'analisi preventiva delle competenze e dei fabbisogni. 2.500 euro per il percorso formativo	
Avviso 1/2008		Dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato (in quest'ultimo caso purché abbiano un'anzianità di lavoro pari o superiore a 9 mesi)	L'avviso 1/2008 annulla e sostituisce l'Avviso 1/2007 accorpando le risorse disponibili al mese di aprile 08. Piani formativi aziendali, interaziendali, individuali (semplici o integrati)		24.000 euro per Piano Interaziendale 12.000 euro Piano formativo Aziendale Formazione individuale: 1.500 euro per iniziative di carattere trasversale; 1.900 euro per iniziative specialistiche; 8.000 euro per ciascuna azienda 600 euro per dirigente per l'analisi preventiva delle competenze e dei fabbisogni. 2.500 euro per il percorso	

Tavola 2.13. FOND.E.R

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Non meno del 20% dell'importo di ogni comparto è destinato a finanziare Piani formativi nell'ambito delle Regioni del Sud	Lavoratori occupati presso gli Enti beneficiari: -lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato compreso il part-time; -lavoratori assunti con contratto a tempo determinato compreso il part-time; -Lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività; -Lavoratori religiosi	Piani formativi aziendali, a rete, territoriali, settoriali	Min. 8- max. 50 ore per corso		160 euro per ora di corso

2.2 Promozione dell'integrazione delle politiche e degli strumenti di sostegno comunitari e nazionali alla Formazione Continua

Le condizioni della coesistenza di diversi strumenti di sostegno alle iniziative di Formazione Continua e le strategie di integrazione (programmatica e operativa) per la costruzione di un sistema compatibile, complementare e coerente, sono da molto tempo al centro dell'attenzione. Il ritardo accumulato dal nostro Paese sul fronte della diversificazione degli strumenti (la gestione dei finanziamenti alle imprese da parte della bilateralità è relativamente recente), si riflette anche sulle strategie di integrazione. Se infatti, almeno sul fronte regionale (in particolare nel Nord e nel Centro), è relativamente diffusa la ricerca di coerenza tra le risorse FSE e quelle di provenienza nazionale (in particolare quelle della legge 236/93 e della legge 53/00) lo sviluppo dell'integrazione tra le risorse a disposizione delle amministrazioni regionali e quelle dei Fondi Paritetici è ancora allo stato embrionale.

All'accresciuta attenzione degli operatori sull'assenza di strategie, percorsi e strumenti di integrazione, non hanno fatto seguito, almeno fino ad ora, risultati pienamente soddisfacenti e soprattutto concretamente utilizzabili.

L'Accordo dell'aprile 2007 (tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Parti Sociali) che intendeva porre le basi del *“sistema nazionale di formazione continua, progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato”*, ha prodotto fino ad ora risultati parziali. Sul piano nazionale l'Accordo rimandava la sua concreta attuazione alle iniziative concordate nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per la formazione Continua, mentre sui territori, alle intese tra le singole Regioni e le Parti Sociali di livello locale.

L'operatività dell'Osservatorio nazionale si è per ora limitata alla definizione delle sue caratteristiche organizzative interne, dei limiti delle sue attribuzioni, e del grado di coerenza verso terzi delle sue future determinazioni. La maggior parte degli sforzi sono stati indirizzati in sostanza nella ricerca di una *“autoregolamentazione”* che rispondesse simultaneamente all'esigenza di garantire una rappresentanza il più possibile ampia e diversificata e di produrre velocemente determinazioni operative condivise e quindi cogenti. Sul fronte locale si sono registrati invece i progressi più interessanti, anche se al momento limitati solo a poche Regioni. Alcune amministrazioni hanno infatti proceduto autonomamente alla stipula di intese con le Parti Sociali e con i Fondi Paritetici Interprofessionali. Le intese locali assumono come obiettivo prioritario l'armonizzazione e il coordinamento delle rispettive programmazioni. I contenuti sono ovviamente diversificati e rispondono alle esigenze emergenti nei diversi contesti in cui sono state prodotte. Gli accordi regionali fin qui stipulati (in Emilia Romagna, in Toscana, in Veneto e in Campania) e in via di stipula (nel Lazio) sono accomunati dall'esigenza di condividere e sistematizzare alcuni specifici ambiti declinando, con modalità diversificate e peculiari, forme e oggetti dell'integrazione che riguardano in particolare:

- le modalità per il coordinamento degli interventi formativi, in relazione alle diverse tipologie dei beneficiari, delle risorse da impegnare e degli strumenti di intervento;
- le modalità di sostegno ai lavoratori, alle imprese e ai territori per garantire pari opportunità nell'accesso alla formazione;
- la promozione di una offerta formativa qualificata e adattabile alle diverse esigenze;
- la definizione delle condizioni per il reciproco riconoscimento degli interventi formativi;

- le modalità operative per lo scambio reciproco dei risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi.

Vengono poi definite le modalità operative con cui si intendono perseguire le finalità, circostanziando metodi e articolazioni organizzative e promuovendo le prime sperimentazioni di programmazione integrata.

Da un punto di vista generale il fenomeno dell'integrazione segue simultaneamente tre binari distinti. Partendo dal livello locale si osserva:

1. un'integrazione locale di livello intra-istituzionale; ossia tra le singole amministrazioni regionali e quelle provinciali, secondo una logica che riguarda sia le risorse, sia la costruzione di servizi co-gestiti o riconosciuti reciprocamente (in questo senso lo sviluppo dei cataloghi dell'offerta è paradigmatica: all'interno delle esperienze delle singole regioni l'integrazione operativa è riferibile soprattutto alla diffusione della formazione a domanda individuale o dei voucher aziendali, come si è osservato soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord);

2. un'integrazione locale di livello inter-istituzionale, ossia tra amministrazioni locali e altri soggetti che gestiscono risorse di sostegno (in particolare i Fondi Paritetici);

3. la definizione delle strategie a livello nazionale, ove vengono definiti i futuri sviluppi e i campi dell'integrazione, in particolare presso l'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua e nei suoi Gruppi di lavoro (sulle politiche di integrazione, sugli strumenti per le piccole e micro imprese, sul monitoraggio e sulla valutazione).

Tavola 2.14 - Caratteristiche salienti dei primi Accordi locali stipulati (aggiornamento al 20 novembre 2008)

	Firmatari	Temi specifici	Organismi/strutture operative	Provvedimenti derivati	Notazioni
Veneto	Regione; Articolazioni regionali di: Confindustria, Confapi, Federmanager, CNA, Confartigianato, Casartigiani, Federclai, Confcommercio, Confesercenti, ConfProfessioni, Confcooperative, Legacooperative, Confsaal, A.G.C.I., C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L..	L'Accordo richiama esplicitamente il sostegno integrato a target tradizionalmente considerati deboli (lavoratori over 45, micro imprese e PMI). Inoltre: a. Integrazione dei sistemi di monitoraggio per definire un quadro conoscitivo d'insieme; b. favorire la presenza in Regione di referenti di ciascun Fondo.	Osservatorio Regionale permanente finalizzato all'indirizzo, integrazione, monitoraggio e valutazione del "sistema regionale di formazione continua". Tra le sue funzioni vi è quella di proporre e promuovere la realizzazione di iniziative sperimentali, avviare processi di accreditamento e certificazione dei percorsi formativi , ma anche attività di indagine e di carattere formativo/informativo.		La Regione si avvale dell'assistenza tecnica dell'Isfol, soprattutto in seno all'Osservatorio.
Emilia Romagna	Regione; Parti Sociali regionali presenti nei Fondi sottoscrittori l'Accordo. L'Accordo potrà essere sottoscritto anche in fase successiva.	Tra le diverse tematiche: a. ricostruzione di un quadro conoscitivo d'insieme sul sistema di FC regionale; b. strutturazione di un'offerta di formazione lungo tutto l'arco della vita in grado di rispondere agli obiettivi definiti nel POR e negli altri indirizzi di programmazione delle FC (in questo ambito si richiama la necessità di sostenere l'adattabilità di soggetti deboli in un quadro di pari opportunità tra tutte le persone occupate); c. valorizzazione delle relazioni sindacali e della bilateralità; d. favorire la presenza di referenti dei Fondi presso la Regione.	Tavolo Tecnico Regionale per la Formazione Continua costituito dai firmatari dell'Accordo e da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali. Agisce in raccordo con l'Osservatorio Nazionale della FC. Il Tavolo tra le sue funzioni: ricostruisce il quadro conoscitivo dell'offerta regionale di FC, e soprattutto sviluppa raccordi e integrazioni rispetto a temi quali le qualifiche professionali, le prassi di piani formativi, il Sistema di Accreditamento Regionale, sistemi di Valutazione. Il Tavolo provvede a redigere report e annuali.		Notevoli enfasi viene data alle funzioni del tavolo tecnico regionale, che di fatto, in termini operativi, si fa carico delle strategie e dell'operatività di integrazione per un'ampia gamma di funzioni e servizi da integrare secondo una logica centrata sul lifelong learning e sullo sviluppo territoriale. Rilevante osservare come nel Tavolo siano presenti anche le Amministrazioni provinciali in quanto gestori dei fondi pubblici di FC